

Per il sesto anno consecutivo, **Wikimedia Italia** ha promosso il concorso fotografico *WikiLovesMonuments* che, partito nel 2010 in Olanda, nel 2012 è diventato un movimento mondiale a sostegno della conoscenza del patrimonio culturale.

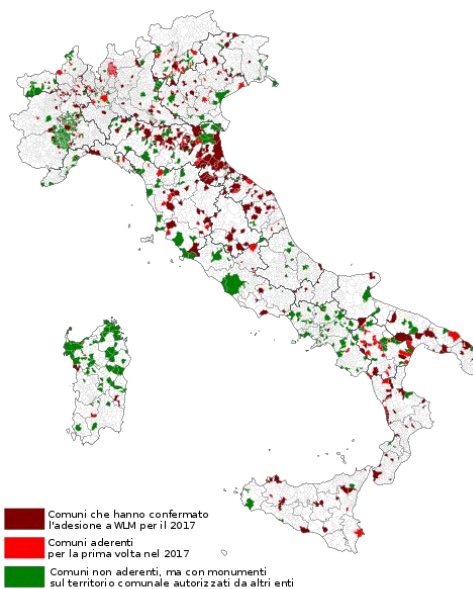
Chiediamo a **Dario Crespi**, di Wikimedia Italia un commento sulla partecipazione italiana e su questa edizione.

D. Soddisfatto della partecipazione a WikiLovesMonuments in Italia? Ormai siete diventati un evento attesissimo e seguito.

Sì, anche se quest'anno c'è stato un piccolo calo rispetto all'anno scorso, abbiamo comunque ricevuto quasi 14.000 immagini di quasi 800 fotografi in Italia e questi dati portano l'Italia nelle statistiche internazionali al terzo posto per numero di partecipanti e al quinto per numero di foto caricate (in questo caso Ucraina e Armenia sono imbattibili con più di 30.000 foto ciascuna).

D. Osservando le vostre mappe di distribuzione dei monumenti fotografabili si nota una interessante distribuzione. Secondo Te, come la spieghi? Questa distribuzione fa sorgere anche un'altra domanda: quali sono gli Enti più disponibili al vostro progetto?

La presenza di "agglomerati" per quanto riguarda la distribuzione dei monumenti fotografabili è dovuta principalmente alla presenza in alcune zone di gruppi molto coinvolti nell'organizzazione del concorso, i quali si occupano di sensibilizzare il proprio territorio e raccogliere le autorizzazioni necessarie per rendere fotografabili i monumenti. Penso ad esempio all'associazione WeLand in Piemonte, a OpenGenova nel capoluogo ligure, alla Famiglia Bustocca a Busto Arsizio e alla preziosa collaborazione dell'ApT regionale in Emilia-Romagna. Non va poi dimenticato il coinvolgimento dei soci di Wikimedia Italia, i quali sono riusciti a "liberare" numerosi monumenti anche nel Sud Italia, permettendo l'organizzazione anche di concorsi di livello regionale (12 in questa edizione, più della metà delle regioni italiane).

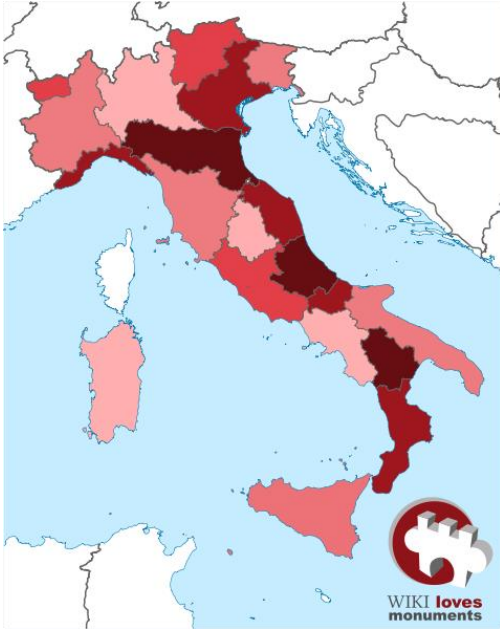


File:Regions, provinces and municipalities in Italy.svg Wiki Loves Monuments Italia lists

D. Quali sono le eventuali resistenze che trovate nella proposta di adesione alla vostra manifestazione? Quali leve invece si dimostrano più efficaci per convincere le istituzioni a partecipare?

Capita di incontrare resistenze, soprattutto da parte di alcuni comuni, quando si parla di licenza libera, che consente quindi anche il riuso commerciale delle foto dei monumenti autorizzati. Un aspetto che a volte lascia perplessi i sindaci o i funzionari comunali, forse perché non si fermano a riflettere sulle ricadute positive di questo tipo di licenze.

Tra le cose che più convincono gli enti ad aderire ci sono la consapevolezza che un maggior numero di foto di qualità circolanti su Wikipedia, uno dei dieci siti più consultati al mondo, può portare vantaggi dal punto di vista dell'interesse turistico di un territorio, accentuato anche dal fatto che tutte le foto caricate durante il concorso possono essere liberamente usate dagli enti stessi per la loro comunicazione online (sito web, canali social) e cartacea.



D. Qual è il profilo più diffuso dei fotografi che partecipano al vostro evento? Si può parlare di una segmentazione geografica anche per quanto riguarda i fotografi?

È difficile parlare di profilo più diffuso: il concorso, viste le sue caratteristiche, vede tra i suoi partecipanti diversi tipi di fotografi, dai semplici appassionati dilettanti ai fotografi di professione, dai wikipediani amanti della fotografia ai cittadini legati al patrimonio culturale del proprio comune. Sono però tutti accomunati dal fatto di voler condividere con il resto del mondo una fotografia, rendendola liberamente riutilizzabile per far conoscere il nostro territorio a un pubblico immensamente vasto.

D. Quanto conta il passaparola nella partecipazione sia degli Enti sia dei fotografi di anno in anno?

In alcuni casi può essere di grande aiuto. Ne è un esempio

l'adesione da parte di tutti i comuni che costituiscono la Comunità Montana della Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera: dopo l'adesione di quasi tutti i comuni, quelli rimanenti sono stati coinvolti grazie al contributo dei sindaci che già avevano deciso di partecipare all'iniziativa.

D. Obiettivi per il futuro?

L'obiettivo che portiamo avanti dalla prima edizione del concorso, anche grazie all'aiuto dei volontari sparsi sul territorio italiano, è quello di coinvolgere sempre più enti e di sensibilizzare all'uso di licenze libere per documentare il nostro patrimonio culturale. Un obiettivo più complesso, ma sul quale si sta già lavorando, è quello di portare a una modifica del Codice dei Beni Culturali, affinché diventi possibile condividere le immagini dei nostri monumenti senza restrizioni, con un importante vantaggio per la diffusione della conoscenza, ma anche per lo sviluppo del turismo, soprattutto nei comuni più piccoli e presso i monumenti meno conosciuti.

D. Ci potete svelare qualche chicca per la prossima edizione o è troppo presto?

Sicuramente è ancora presto per le novità della prossima edizione, visto che deve ancora finire questa! :-) A parte gli scherzi, l'anno prossimo inizierà il terzo triennio di vita del concorso, con il quale vogliamo dare una decisa accelerata sulla questione del cambio normativo. Ci saranno, quindi, novità in questo senso, per ottenere la libertà di panorama anche in Italia entro il 2020. E speriamo anche tanti nuovi monumenti da fotografare!